

NEWSLETTER N.2

LIFE18 NAT/IT/000917 - Progetto LIFE MILVUS



gennaio 2025

Contenuti

- Secondo rilascio di nibbi reali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Gli spostamenti dei nibbi reali rilasciati nel PNA
- Attività per contrastare l'avvelenamento della fauna
- Isolamento di linee elettriche nel PNA
- Dormitori notturni dei nibbi reali in Corsica
- Protezione di siti di nidificazione e ripulitura di terreni
- Documentario sul progetto LIFE MILVUS



e-distribuzione





Secondo rilascio di nibbi reali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte

Il programma di reintroduzione del nibbio reale nel Parco Nazionale dell'Aspromonte aveva avuto inizio a fine luglio 2023 con il rilascio in natura di 8 giovani individui originari della Svizzera (Cantone di Friburgo).

Il 7 agosto 2024 una seconda operazione ha permesso il rilascio di 10 giovani individui nati nel Cantone di Friburgo e di 5 nati in Corsica (Francia). Inoltre, sono stati liberati un giovane ed un adulto curati e riabilitati presso il CRAS Centro Recupero Animali Selvatici di Matera dopo essere stati trovati in difficoltà in Basilicata nei mesi precedenti. Grazie alla disponibilità della Regione Basilicata, infatti, questi due nibbi reali sono stati inseriti nel programma di reintroduzione del progetto LIFE MILVUS.





Le operazioni in Corsica

Gli ornitologi Carole Attié, Ludovid Lepori e Sébastien Cart dell'Associazione CEN Corse (Conservatoire d'Espaces Naturels de Corse) hanno curato il monitoraggio dei nidi di nibbio reale in Corsica, il prelievo di 5 giovani individui e la preparazione alla traslocazione nonché gestito tutte le complesse procedure amministrative. Ha collaborato anche Cécile Jolin, inannellatrice autorizzata che opera nel centro recupero della fauna selvatica U Pettirosu.

Le autorizzazioni necessarie al prelievo ed alla traslocazione sono state conseguite in tempi eccezionalmente brevi grazie alla disponibilità di vari enti francesi (tra i quali la Direction Régionale de l'Environnement de l'Aménagement et du Logement DREAL Corse ed il Conseil National de la Protection de la Nature CNPN).

Il 14 giugno 2024 i giovani nibbi reali sono stati presi in consegna a Bastia (Corsica) dalla project manager del progetto LIFE MILVUS, Anna Cenerini, e sono stati trasferiti in Toscana con un aereo da turismo grazie al supporto del pilota Matteo Casuccio. Il trasferimento è stato organizzato dall'Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV.

Dopo lo sbarco all'aviosuperficie Aliscarlinno, gli animali sono stati trasferiti al CERM di Rocchette di Fazio (GR), dove hanno trascorso alcuni giorni di riposo. Il 21 giugno, dopo una tappa al Centro Recupero Animali Selvatici della Riserva Lago di Vico (VT), hanno raggiunto il centro di ambientamento e rilascio del Parco Nazionale dell'Aspromonte.



Le operazioni in Svizzera

Nel Cantone di Friburgo un team di ornitologi e tree climbers, coordinato dall'esperto Adrian Aebischer e composto da Pascal Grand, Christian Grand, Valentijn van Bergen, Paul Ducry e Henry Vigneau, ha gestito tutte le operazioni sul campo. Nei mesi di marzo ed aprile è stato effettuato un accurato monitoraggio di oltre 90 nidi, al quale hanno collaborato Paul Ducry e Sarah Monod con l'uso di droni, e alla metà di giugno il team svizzero ha prelevato nei nidi 10 giovani nibbi reali.

Dopo una breve permanenza presso il Centro Recupero "Rita Ruch", affiliato al Museo di Storia Naturale di Friburgo e diretto da Caroline Chatton, ed un controllo da parte del veterinario Dirk Hamburger, il 20 giugno 2024 i nibbi reali sono stati trasferiti in Italia dal responsabile del progetto per l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte Luca Pelle e dall'ornitologo Mario Pucci della Stazione Ornitologica Calabrese.

Come nel 2023, le operazioni sono state condotte con il supporto delle autorità svizzere (Cantone di Friburgo, Ufficio Federale dell'Ambiente della Svizzera ed Ufficio Federale Veterinario della Svizzera).

Una volta superati i controlli doganali a Chiasso (CO), i giovani rapaci hanno proseguito il loro viaggio verso sud ed effettuato una sosta al Centro Recupero Animali Selvatici della Riserva Lago di Vico (VT) grazie alla disponibilità dell'Ente Monti Cimini, del responsabile del CRAS Giampiero Tirone e delle operatrici Sara Vincenzi e Veronica Cippitelli. Il giorno successivo sono giunti nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Il rilascio in natura

I 17 nibbi reali provenienti da Cantone di Friburgo, Corsica e Basilicata sono stati rilasciati in natura il 7 agosto 2024 dopo un periodo di ambientamento trascorso nel centro di rilascio ubicato nella parte meridionale del Parco Nazionale dell'Aspromonte e dopo essere stati dotati di anelli metallici, anelli colorati di identificazione e dispositivi datalogger GPS/GSM.

Sia nella fase di ambientamento che in quella post-rilascio sono stati gestiti e monitorati dal personale della Cooperativa Tutela dell'Aspromonte e da ornitologi della Stazione Ornitologica Calabrese con il supporto di esperti dell'Associazione CERM.



Gli spostamenti dei nibbi reali rilasciati nel PNA

Il monitoraggio dei nibbi reali viene effettuato mediante l'analisi dei dati ricevuti dai data-logger GPS/GSM e l'analisi delle immagini dell'impianto di videosorveglianza che controlla l'area di rilascio, permettendo la lettura degli anelli colorati applicati sulle zampe.

Molti degli esemplari liberati nel PNA effettuano movimenti erratici che li portano ad esplorare vaste aree dell'Italia meridionale e non solo, un comportamento del tutto normale durante i primi anni di vita.

Ciononostante, i nibbi reali liberati nel 2023, dopo aver compiuto spostamenti anche considerevoli, hanno fatto tutti ritorno nell'area di rilascio tra agosto ed ottobre 2024.

Flo, ad esempio, dal 25 settembre 2023 aveva girovagato in lungo e in largo per l'Italia, tra Sicilia, Basilicata, Puglia, Molise e Abruzzo, ma tre giorni dopo l'operazione di rilascio del 2024 è ricomparsa nei pressi delle voliere di ambientamento.

Alcuni individui hanno trascorso l'inverno 2023-2024 e stanno trascorrendo l'inverno 2024-2025 nella Sicilia centro-settentrionale, dove sono stati ripetutamente osservati in dormitori frequentati da altri nibbi reali, probabilmente originari dell'Europa centrale.

La mortalità registrata al primo anno per i nibbi reali liberati nel 2023 è risultata bassa mentre quella registrata per i giovani liberati nel 2024 risulta piuttosto elevata. Alcuni individui sono morti per cause naturali ma la maggior parte è morta per cause non naturali; quelle accertate sinora sono l'annegamento in vasche in cemento ad uso agricolo (in Calabria) e l'elettrocuzione (un individuo folgorato in Puglia).

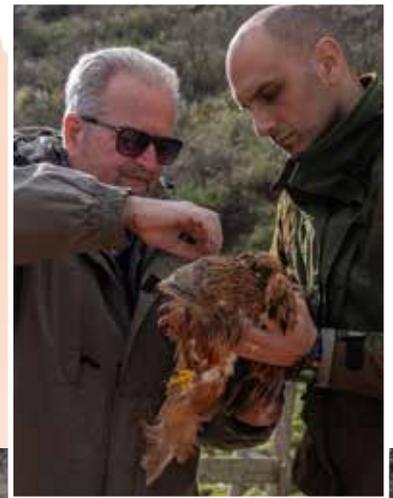


Un nibbio reale, Andrea, è stato ferito da una fucilata il 3 ottobre 2024 in Calabria. Andrea aveva compiuto gli spostamenti più significativi tra tutti i nibbi reali liberati nel 2023: in poco più di un anno aveva percorso circa 12.000 km raggiungendo prima la Sicilia e poi risalendo la penisola italiana verso nord e toccando Basilicata, Puglia, Campania, Molise, Lazio, Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna.

Dopo il lungo viaggio in giro per l'Italia il giovane nibbio reale era tornato nei pressi dell'area di rilascio al principio dell'autunno 2024. A sud di Reggio Calabria, tra le località di Pellaro e Motta S. Giovanni, un pallino da caccia lo ha colpito provocando la frattura dell'ulna dell'ala destra. Il suo GPS ha permesso di localizzarlo e trovarlo rapidamente, a terra, ferito e sanguinante, e di trasferirlo al Centro Recupero Fauna Selvatica "Stretto di Messina".

Grazie alle cure prestate il giovane Andrea è perfettamente guarito. Il 19 gennaio 2025 è stato dotato di un nuovo GPS e poi rilasciato in Sicilia da esperti dell'Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati, della Stazione Ornitologica Calabrese e del Centro Recupero di Messina, non lontano da un dormitorio frequentato da varie decine di altri nibbi reali.

Il ferimento di Andrea è uno dei tanti casi di bracconaggio che vengono registrati ogni anno in Italia ai danni dell'avifauna. Si tratta della punta di un iceberg di proporzioni sconosciute ma certamente enormi perché ad emergere sono solo i casi relativi ad esemplari monitorati con l'uso di dispositivi GPS nell'ambito di programmi di reintroduzione o ripopolamento di specie minacciate.



Attività per contrastare l'avvelenamento della fauna

Nei giorni 4 e 5 dicembre 2024 si è tenuto nel PNA un corso sul fenomeno dell'avvelenamento della fauna selvatica. Organizzato dall'Ente Parco in collaborazione con il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri CUFA, il corso era rivolto principalmente al personale del Reparto Carabinieri per il Parco, a personale veterinario di Aziende Sanitarie Locali della Calabria ed a professionisti che lavorano per il monitoraggio e la conservazione della fauna.

Nell'ambito dell'evento sono state approfondite le conoscenze sul fenomeno e sul suo impatto sulla fauna, sulle misure di prevenzione, sulla gestione dei casi di avvelenamento dal punto di vista veterinario e delle tecniche investigative.

Una sessione del corso è stata dedicata all'attività svolta dalle Unità Cinofile Antiveleno dei Carabinieri forestali, insostituibile per rilevare la presenza di veleno, effettuare bonifiche rapide ed efficaci e individuare elementi utili alle indagini. I conduttori dell'UCA del Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Brigadiere Capo Alessandra Mango e Appuntato Scelto Andrea Corsi) hanno mostrato le modalità con le quali vengono addestrati i cani e vengono pianificate e realizzate le ispezioni sul campo.

A chiusura del corso è stata allestita una simulazione di un caso di avvelenamento che ha consentito di spiegare come ci si muove sulla scena del crimine, come si individuano tutti gli elementi di interesse e come si procede correttamente alla loro documentazione, repertazione e conservazione nonché alla interpretazione delle informazioni disponibili.

Docenti del corso sono stati esperti del Raggruppamento Carabinieri CITES del CUFA (il Capitano Emanuele Barbaro supportato dal Maresciallo Annalisa Brucoli e dal Vice Brigadiere Barbara Pasquini), il veterinario Rosario Fico, esperto di lungo corso in medicina forense veterinaria, Anna Cenerini, naturalista e project manager del progetto LIFE MILVUS, Guido Ceccolini, Presidente dell'Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati, e Luca Pelle, Responsabile Servizio Conservazione e Biodiversità del Parco.



Isolamento di linee elettriche nel PNA

Per minimizzare il rischio di elettrocuzione per il nibbio reale e per molte altre specie di uccelli dall'apertura alare medio-grande, e-distribuzione S.p.A. ha messo in sicurezza 293 elementi potenzialmente pericolosi di linee elettriche a media tensione localizzate nella parte meridionale del Parco Nazionale dell'Aspromonte (tralicci, sostegni, sezionatori su palo, trasformatori su palo PTP, sezionatori IMS e cabine secondarie in muratura). Gli interventi sono stati ultimati nell'agosto 2024 ed hanno interessato quattro diversi tratti di linee elettriche, per un totale di circa 37 km. Sono stati effettuati applicando alla maggior parte degli elementi un apposito kit di isolamento, profilato isolante e nastratura con nastro agglomerante ricoperto da nastro adesivo anti UV in tutte le parti sotto tensione.



Simposio su avifauna ed elettrocuzione

Il 26 marzo 2024 si svolgerà a Roma un simposio per discutere di avifauna ed elettrocuzione dal titolo "Elettrocuzione dell'avifauna in Italia: passato, presente e futuro". L'evento, organizzato da E-Distribuzione nell'ambito del progetto LIFE MILVUS, si terrà presso la sede di Enel in Via Boccherini 15.

Programma del simposio ed informazioni sulle modalità di iscrizione saranno disponibili nel sito web del progetto www.lifemilvusproject.it.

Dormitori notturni e movimenti dei nibbi reali in Corsica

In Corsica il nibbio reale è considerato una specie residente. Al di fuori della stagione riproduttiva, alcuni adulti riproduttori così come individui non riproduttori utilizzano una rete di dormitori (*roost*) distribuita sull'isola.

Nell'ambito del progetto LIFE MILVUS 20 giovani nibbi reali sono stati equipaggiati di GPS allo scopo di seguirne i movimenti e, in particolare, localizzarne i dormitori notturni. Questi *roost* possono poi essere ispezionati visivamente per verificare se costituiscono dei dormitori per la popolazione di nibbio reale.

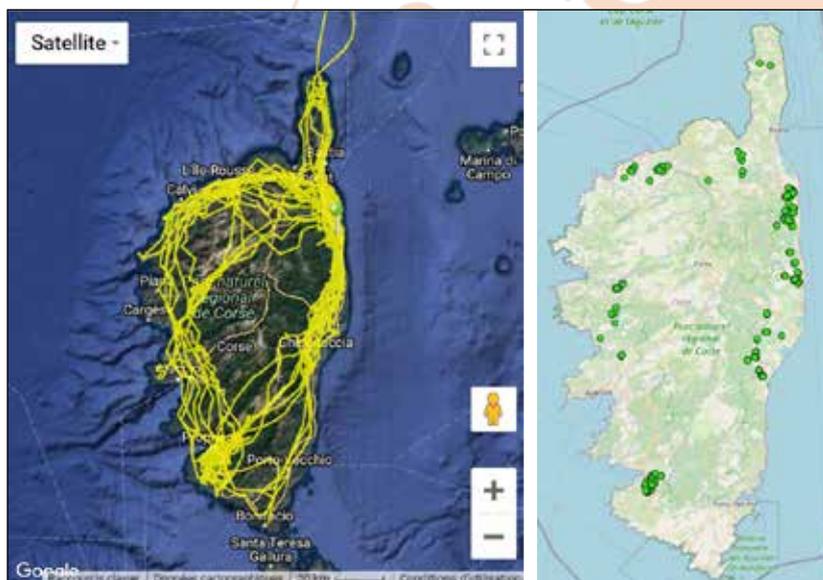


Figura 1 - Movimenti compiuti durante il giorno (a sinistra) e dormitori notturni (a destra) della femmina 203809 tra gennaio e luglio 2022.



Figura 2 - Localizzazione dei roosts di nibbio reale noti in Corsica nel 2023.

Ogni anno vengono scoperti nuovi dormitori grazie ai nibbi reali dotati di GPS. Nel 2021, 2022 e 2023 ne sono stati individuati rispettivamente 16, 10 e 32. Quindi, al termine dell'inverno 2023-2024 i *roost* conosciuti erano 123.

La maggior parte della popolazione di nibbio reale rimane in Corsica (anche in inverno) ma, grazie agli esemplari dotati di GPS, si è scoperto che alcuni nibbi reali possono lasciare la Corsica e spostarsi in Sardegna. Quattro individui, tre femmine e un maschio, dei 20 muniti di GPS hanno raggiunto la Sardegna (vedi sotto). Si trattava di tre uccelli non riproduttori di un anno di età e di un non riproduttore di tre anni.

GPS n.	Sesso	Data di involo	Partenza per la Sardegna	Ritorno in Corsica
203807	Femmina	Luglio 2021	19 Giugno 2022	16 Febbraio 2023
203805	Maschio	Luglio 2021	19 Giugno 2022	24 Giugno 2022
203791	Femmina	Luglio 2021	8 Maggio 2024	11 Maggio 2024
203797	Femmina	Luglio 2023	10 Maggio 2024	15 Maggio 2024

Gli spostamenti verso la Sardegna si sono verificati in maggio e giugno. Tre uccelli sono tornati in Corsica dopo pochi giorni mentre il quarto è rimasto in Sardegna durante l'inverno.



Figura 3 Spostamenti della femmina 203807 con svernamento in Sardegna.

Protezione di siti di nidificazione e ripulitura di terreni

La Corsica ospita una grande popolazione residente di nibbio reale. Un censimento effettuato nel 2019 e 2020 ha stimato circa 892 coppie (IMBE/LPO 2023).

La Valle del Regino, nella Balagne, è un'importante area per la conservazione del nibbio reale in Corsica. Designata come Zona di Protezione Speciale (ZPS) della rete Natura 2000 proprio per proteggere il nibbio reale, vi nidificano tra le 168 e le 194 coppie. Questa ricchezza è stata probabilmente favorita dall'abbondanza del coniglio selvatico, specie introdotta negli anni '50 del XX secolo.



Metodo di creazione di ambienti aperti in terreni agricoli che ospitano nidi di nibbio reale

La diffusa pratica dell'allevamento estensivo è un altro fattore favorevole perché permette di mantenere ambienti aperti con risorse trofiche accessibili.

Purtroppo l'abbandono di aree agricole porta, in alcune zone, alla crescita di vegetazione arbustiva che chiude le aree aperte ed incrementa il rischio di incendio. Per proteggere i siti di nidificazione, nell'ambito del progetto LIFE MILVUS il CEN Corse stipula contratti con gli agricoltori. Questo rende possibile ripulire terreni agricoli che ospitano nidi di nibbio reale, riducendo così il rischio di incendio. Inoltre, viene garantita una zona di tranquillità ampia 50 metri intorno agli alberi con nidi.

Nel corso dell'inverno 2022-2023 questa attività ha permesso di ripulire con una struttura a mosaico 15 ha di una superficie di 22 ha, incrementando la disponibilità di aree di alimentazione e riducendo il rischio di incendio per almeno dieci nidi situati in questi terreni e nelle vicinanze.

Nell'inverno 2024-2025 questa azione interesserà un'area di 15,5 ha, 10 dei quali saranno aperti a mosaico per proteggere 5 nidi.

Documentario sul progetto LIFE MILVUS

"Un cielo colorato di aquiloni" è il titolo di un documentario dedicato al nibbio reale ed al progetto LIFE MILVUS prodotto dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. Realizzato da White Fox Communication (Eugenio Manghi ed Annalisa Losacco), il video ha una durata di 11 minuti ed è disponibile in italiano, inglese e francese nella pagina Video del sito web del progetto LIFE MILVUS oltre che nel canale Youtube del progetto e nella pagina Facebook del PNA.

<https://lifemilvusproject.it/video/>

<https://lifemilvusproject.it/en/en-video/>

<https://lifemilvusproject.it/fr/fr-video/>



Il progetto LIFE MILVUS ha come obiettivi principali la reintroduzione del nibbio reale nel Parco Nazionale dell'Aspromonte PNA e l'attuazione di misure per la conservazione della specie in Corsica.

Aree di progetto

Parco Nazionale dell'Aspromonte (Italia)
e Corsica (Francia)

Beneficiario coordinatore

Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte

Beneficiari associati

e-distribuzione S.p.A., Regione Calabria,
Conservatoire d'Espaces Naturels de Corse
CEN Corse

Durata

01/10/2019 - 30/09/2025



Realizzazione: Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte

Testo: Anna Cenerini e Carole Attié

Foto: A. Aebischer, A. Cenerini, G. Martino, A. Micalizzi, P. Nicolai

Grafica: Arts & Altro Project di Fabrizio Darmanin

Il Progetto LIFE MILVUS è finanziato con il contributo
del Programma LIFE dell'Unione Europea

